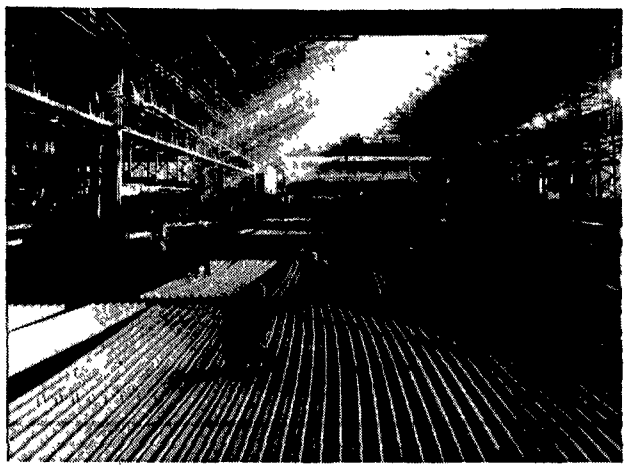


La vecchia acciaieria di Anshan Qui l'Italimpianti costruirà un tubificio a tecnologia avanzata Nella foto a sinistra, un laboratorio di ricerche per l'agricoltura

In «22 articoli» tutta la normativa fiscale

Società miste: supersconti a chi reinveste i profitti

Il 1988 «anno del drago» segnera una tappa non trascurabile nel difficile quanto impetuoso cammino della Cina verso la liberalizzazione dell economia la promozione degli investimenti stranieri la riforma dei metodi di gestione È giunto a un punto cruciale il dibattito fra chi vorrebbe i direttori delle imprese pienamente autonomi e responsabili e chi invece resta favorevole all ingerenza degli apparati politici Per sollecitare la riforma degli scambi commerciali con l'estero ancora vincolati a troppe procedure burocratiche è sceso personalmente in campo Zhao Ziyang con il discorso pronunciato a fine gennaio e intanto continuano ad essere sfornate normative precisazioni e circolari per regolare le società a capitale misto sino straniero (particolarmente interessante il pacchetto delle agevolazioni fiscali)

Numerosi osservatori sono giunti alla conclusione che il governo cinese intenda ridurre la propria dipendenza dal Giappone e dagli Usa in materia di tecnologie accelerando la ricerca di nuovi partners Per la vecchia Europa e per l Italia è un occasione da non perdere Anche se la competitività in materia di high tech (alta tecnologia *ndr*) non può essere inventata dall oggi al domani

Da alcuni mesi è entrato in vigore un complesso di normative fiscali conosciuto dagli addetti ai lavori come «i 22 articoli» destinato a incoraggiare gli investimenti stranieri Come riferisce nel suo ultimo numero la rivista *Cina Notizie* pubblicata dalla Camera di commercio italo-cinese le agevolazioni interessano particolarmente le «equity joint ventures» (società miste) riconosciute come tecnologicamente avanzate oppure «export oriented» Queste aziende sono state esentate dalla trattenuta del 10% che normalmente viene applicata ai profitti rimessi all estero Non solo lo sconto del 40% sull imposta dovuta in base alla «joint venture tax law» (sconto riconosciuto al partner straniero che reimpieghi in Cina i suoi profitti per almeno cinque anni) è stato portato al 100% *nel caso di reinvestimenti in aziende «export oriented» o a tecnologia avanzata* La normativa si estende anche alle società interamente estere

I «22 articoli» prevedono quindi la riduzione del 50% sull aliquota dell imposta nazionale normale alle imprese che in un determinato anno esportino il 70% o piu del valore della loro produzione Tale imposta viene comunque dimezzata per tre anni alle imprese a tecnologia avanzata e ciò in aggiunta a ogni altra agevolazione prevista dalla legge Sull onda di questa normativa numerose municipalità hanno deciso la riduzione o l eliminazione dell imposta locale sempre a favore delle aziende anzidette

Ci si attendono consistenti sviluppi da questi incentivi che pur sempre nell ambito di un sistema labirintico non hanno nulla da invidiare a quelli dei Paesi in fase emergente a economia capitalistica Le principali forze di attrazione dell investimento in Cina restano comunque il mercato interno pressocché senza confini e il basso costo della mano d opera (ben sessanta volte inferiore al costo medio italiano) che crea condizioni piu che favorevoli alla produzione di generi destinati ai Paesi a piu alto reddito

Ma quali passi deve compiere il potenziale investitore straniero per far arrivare a buon fine i propri progetti? In una conferenza tenuta negli Stati Uniti il signor He Chunlin direttore generale del «Gruppo direttivo per gli investimenti stranieri» ha descritto un vero e proprio «percorso virtuoso» che dovrebbe permettere di superare eventuali difficolta

In prima istanza l investitore deve rivolgersi all organizzazione locale di categoria cui fa capo il socio cinese Se questa non può essere di aiuto bisogna scegliere l ufficio giusto in base allo stato del progetto se la trattativa è ancora in atto la competenza e della commissione locale per i rapporti economici con l estero Se l impresa mista è già costituita bisogna invece rivolgersi alla Commissione economica locale (che è una «succursale» della Commissione economica di Stato) Nel caso che il tentativo fallisse ancora si puo ricorrere al Gruppo direttivo locale per gli investimenti stranieri e in fase successiva sottoporre il progetto alle autorità centrali di Pechino In casi estremi, prima di abbandonare il suolo cinese ci si potrà rivolgere allo staff di esperti diretto dal signor He Chunlin

L'Italimpianti conquista Pechino

Firmato il mese scorso un megacontratto per la costruzione di due tubifici a tecnologia avanzata Un «colpaccio» da 890 miliardi

Un «colpo» da 890 miliardi Un successo paragonabile alla commessa per il megatubificio sovietico di Volski L Italimpianti di Genova punta di diamante dell impiantistica In si e aggiudicata in Cina la realizzazione di due tubifici a tecnologia avanzata il primo sorgerà ad Anshan una citta dove già oggi si producono sette milioni di tonnellate d acciaio l anno e sara in grado di sfornare mezzo milione di tonnellate/anno di tubi senza saldatura per impieghi petroliferi e meccanici Il secondo di dimensioni analoghe verra costruito in consorzio con la societa tedesca Mannemann Demag a Tianjin una città portuale con 4 milioni 657 mila abitanti situata 200 chilometri a sud di Pechino e che insieme a Shanghai Da Canton gode di un particolare regime di autonomia nella creazione di aziende a capitale straniero o dotate di tecnologie di importazione

Per quanto riguarda il contratto di Anshan – firmato a metà luglio da Romano Prodi e Fulvio Tornich nel corso di una visita in Cina – il ministero degli Esteri ha concesso un credito di aiuto di 206 miliardi a fronte di un valore della commessa di 480 miliardi Per lo stabilimento di Tianjin dove la commessa di parte italiana raggiunge i 410 miliardi il credito speciale ammonta a 182 miliardi

Sotto il profilo tecnologico in entrambi i progetti il cuore del sistema produttivo sarà costituito da un laminatoio «a mandrino trattenuto Mpm» basato sui brevetti della società Innse di Milano e che si sta rivelando «vincente» a livello mondiale

Sotto il profilo strettamente economico per il main contractor genovese si tratta di un successo atteso e al tempo stesso provvidenziale dopo la sfavorevole congiuntura del 1987 (il bilancio consolidato si era chiuso con un passivo di 110 miliardi) dovuta alle fluttuazioni del dollaro ma anche alle perdite di alcune aziende «decotte» che la Finsider prima del suo scioglimento penso bene di affibbiare all Italimpianti Non solo la realizzazione dei due progetti metterà in moto subappalti e forniture di cui beneficeranno ben 600 aziende italiane medie e piccole

I contratti con la Cina sono stati conquistati *con le unghie e con i denti* dopo anni di estenuanti trattative È noto che i cinesi, capaci di fal saltare un contratto poche ore prima della firma ufficiale conoscono alla perfezione il mercato internazionale e sanno sino a quale punto i loro interlocutori possono arrivare

Da tempo l In ha costituito presso i suoi uffici di Pechino una «task force» specializzata nel settore siderurgico in modo da armonizzare gli sforzi delle singole società del gruppo tenendo presente le dimensioni degli impianti da realizzare le difficoltà legate al contesto cinese e la situazione di crescente concorrenza

La siderurgia cinese, infatti, è in piena ristrutturazione tra il 1980 e il 1987 la produzione è salita da 37 milioni a 55 milioni di tonnellate/anno e nei prossimi anni dovrebbe aumentare di altri 20 milioni, con un contestuale incremento di qualità Pur essendo il quarto produttore mondiale infatti la Cina sforna soprattutto acciai comuni e per far fronte alla domanda interna è costretta ad importare ben 18 milioni di tonnellate di prodotti speciali o comunque di migliore qualità

Questo spiega un programma di espansione così imponente e in pieno contrasto con il trend negativo mondiale della siderurgia E spiega anche il clima di accanita concorrenza internazionale che si respira sulla piazza di Pechino L Italia è in pole position gli esperti cinesi hanno convenuto che la tecnologia siderurgica venduta da Italimpianti è pienamente adeguata a far fronte in modo competitivo ai piani di sviluppo locali

□ *P L G*

Con le «zone economiche speciali»

Un mare di investimenti si riversa sulla costa

Nel luglio 79 con la legge che ha autorizzato la costituzione di imprese a capitale misto (joint ventures) e con l attuazione di zone economiche speciali (Zes) è stato sancito dalla Cina l abbandono della politica di isolamento economico e l apertura a tecnologie e capitali stranieri per accelerare il processo di sviluppo e modernizzazione del Paese Agevolazioni e incentivi di natura fiscale doganale trattamenti preferenziali semplificazione delle procedure burocratiche sono stati attuati dal governo centrale di Pechino e dalle amministrazioni locali al fine di irrobustire il flusso dei capitali da tutto il mondo I privilegi vengono accordati in base al tipo di investimento ovvero al tipo di società e in base al settore produttivo piu o meno importante per la Cina Un occhio di riguardo va naturalmente agli investimenti localizzati in zone speciali

Zone economiche speciali

Nel 1979 sono nate come aree di concentrazione di investimenti esteri a medio alta tecnologia con produzioni destinate prevalentemente all esportazione e alla sperimentazione A queste zone il governo ha concesso grossi stanziamenti per le infrastrutture di base e un ampia autonomia amministrativa in modo da garantire gli investimenti stranieri e contemporaneamente controllare e circoscrivere l influenza occidentale

Le aree individuate furono quelle di Shenzhen Zhuhai e Shantou nella regione del Guangdong e Xiamen (Amoy) nel Fujian

Il piano dei cinesi era semplice e razionale Shenzhen e Zhuhai trovandosi a ridosso di Hong Kong avrebbero beneficiato fin dal primo momento del sistema di comunicazioni internazionali finanziario e commerciale dell ex colonia inglese Xiamen e Shantou invece avrebbero dovuto operare come basi per la produzione destinata all esportazione attirando capitali dei cinesi d oltremare che per lo più risiedono in America e sono originari di questa regione costiera della Cina

La prima zona economica speciale che si è trasformata in pochi anni da piccolo villaggio di pescatori in importante centro commerciale e industriale con piu di 330 mila abitanti è Shenzhen Fin qui i calcoli di Pechino si sono dimostrati esatti Il volume di investimenti di questo interessante esperimento economico e stato alla fine dell 85 di due miliardi e mezzo di dollari Usa

Dal dicembre 1984 il governo cinese ha decretato l apertura a investimenti esteri preferenziali di quattordici città costiere e dell isola di Hainan per accrescere ulteriormente l assorbimento di capitali e tecnologie necessarie allo sviluppo della Cina Dall aprile del 1986 ha deciso di concentrare gli investimenti in via prioritaria in quattro grandi centri Shanghai Tianjin Canton e Dalian rimandando ad una fase successiva lo sviluppo delle altre 10 città Le agevolazioni previste sono simili a quelle delle Zes ed è aumentata l autonomia amministrativa di importanti centri Altre aree che nell 85 sono state «aperte» sono l area del delta dello Yangtsé il delta del Zhujiang il sud del Fujian

Quali che siano le difficolta di chi vuole investire nello sviluppo della Cina legate alle normative valutarie e contabili all inconvertibilità del Renminbi e così via è certo che la quantità e la qualita degli investimenti in Cina cresce incessantemente

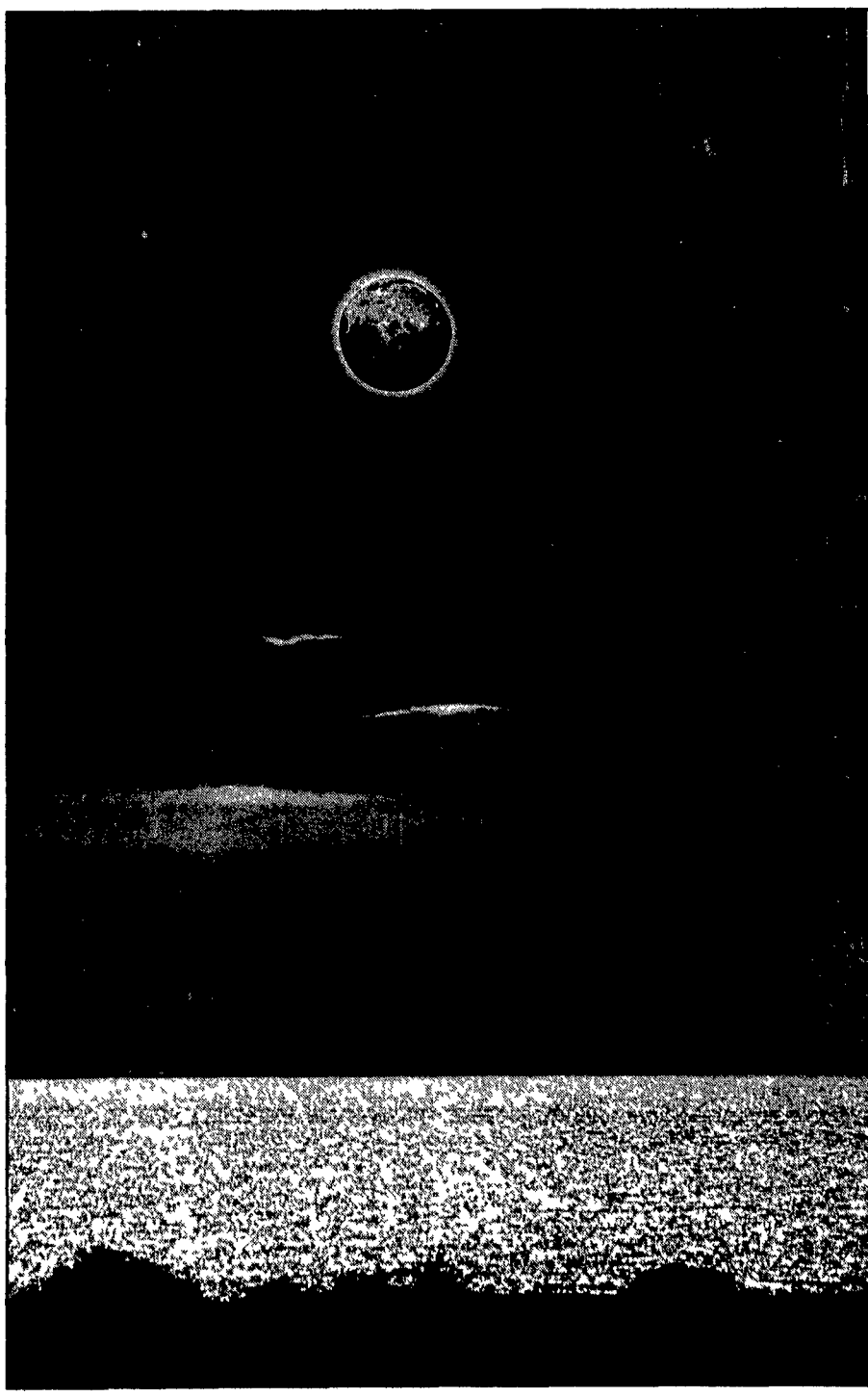
L'Olivetti parla cinese

Aule informatiche con computer a ideogrammi

Il primo progetto unitario di uso del computer a scopi didattici in Cina vede protagonista la società Olivetti Grazie all intervento del Piano per la cooperazione e lo sviluppo 657 personal computer sono in corso di installazione in 29 scuole secondarie di Pechino e in dieci scuole della provincia di Hunan Accanto a 27 laboratori per l insegnamento dell informatica il progetto prevede di attrezzare 14 classi con personal Olivetti collegati tra loro in rete locale con un «software d ambiente» Le aule informatiche possono essere utilizzate per tutte le aree di studio compresa quella linguistica sono fornite di lavagna elettronica e permettono all insegnante di controllare come gli allievi fruiscono della lezione (livello di attenzione verifiche etc)

«L attuazione di questo progetto sottolinea Igor Argamante direttore commerciale per l area Estremo Oriente della Olivetti – è stata resa possibile dalle soluzioni tecnologiche che consentono di far parlare i displays con gli ideogrammi e anche dal livello di preparazione culturale dei docenti cinesi Si tratta solo di una goccia nel grande mare delle strutture educative cinesi – afferma Argamante – ma siamo convinti che questi centri pilota avranno un autonomo ruolo propulsivo per le successive fasi di informatizzazione della scuola»

Sempre nell ambito del Piano di cooperazione l Italia ha fornito o sta fornendo le attrezzature per i computer center di alcune strutture accademiche come il Politecnico di Ningxia il Politecnico dello Yunnan l Accademia per la meccanizzazione agricola di Pechino



ATA Beker Roma

TERRA, MARE, CIELO, SPAZIO, AERITALIA.

Aeritalia, Società del gruppo IRI-Finmeccanica, è l'azienda leader italiana in campo aerospaziale ed occupa oltre 15 000 addetti in 13 stabilimenti.
Aeritalia significa progettazione e costruzione di aerei, sistemi avionici, sistemi per la difesa, motori aeronautici, sistemi spaziali e sistemi alternativi di energia.
Aeritalia significa partecipare ai più importanti programmi aerospaziali internazionali.
E significa tecnologie avanzate, sempre.

AERITALIA.
L'ELEMENTO TECNOLOGICO.

IRI finmeccanica
AERITALIA
società aerospaziale italiana